

L'Italia invece, rimanendo, come sempre, nell'ambito luminoso dei principii di giustizia e di libertà per tutti i popoli balcanici, non fa che continuare la politica dei grandi artefici della nostra unità nazionale.

Questa continuità adamantina dell'azione politica italiana è ben degna di essere meditata, e costituisce una magnifica espressione di superiorità del genio politico della nostra Patria.

I legionari Croati, che si mettono agli ordini di Garibaldi per attaccare l'impero di Absburgo in Dalmazia e andare a liberare quella terra, (ove gli italiani attendevano ansiosamente l'arrivo del biondo Eroe, e dove, a Spalato era pronta la grande bandiera tricolore da issarsi sul palazzo di Diocleziano) — rappresentano, più che un episodio, un tale avvenimento storico da consacrare e legare per sempre, le giuste aspirazioni del popolo Croato alla propria indipendenza, con gli eterni e imperscrittibili diritti d'Italia.